

In carcere per una polverina di scuola

Pubblicato: Giovedì 29 Ottobre 2015



La storia di Marco Previati, 26 anni, il ragazzo di Gemonio che venne **arrestato** per **lo scoppio** contro la sede della Lega Nord di Gemonio, finisce in nulla. Previati è stato assolto dal tribunale di Varese, per l'accusa di aver detenuto una polverina esplodente. **Il ragazzo** ha sempre sostenuto di aver tenuto nella sua cameretta quella polvere nera che era stata utilizzata a scuola, durante un esperimento in un'ora di laboratorio. Se dunque le cose stanno così, la morale è che il giovane passò tre notti in cella, tra cui la sera di capodanno del 2011, a causa di un esperimento scolastico. Ma non solo.

L'assoluzione di giovedì mattina pone fine a tutte le accuse, ma già qualche anno fa la procura aveva rinunciato a qualunque contestazione sull'attentato. La digos aveva infatti rivolto le sue attenzioni ad altri due giovani, intercettati dalle telecamere e soprattutto, **uno di loro**, incastrato dalle tracce di dna nel nastro adesivo trovato dopo lo scoppio.

Nel gennaio del 2014 un altro ragazzo di Milano è stato **condannato**, mentre il presunto complice è stato assolto. Secondo il gip di Varese che ne ordinò la scarcerazione il fermo di Previati nel 2010 era stato viziato da una serie di errori nelle indagini e secondo il gip Battarino effettuato sulla scorta di "malfermissime basi". L'arresto fu annunciato con una **conferenza stampa in questura**. Il giudice Battarino scrisse già allora che la polverina non era esplodente. A Marco Previati fu sequestrata tra l'altro una bandiera nera con il simbolo dei pirati. Il giudice annotò: *"L'arrestato ha giustificato anche il possesso della bandiera pirata, usata come coprisedile dell'auto e regalo di una ragazza, conseguente alla sua passione per i pirati dei Caraibi"*.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it